

Angelo Ghidini

Autor(en): **Bettelini, Arnaldo / Anastasi, Giovanni**

Objekttyp: **Obituary**

Zeitschrift: **Bollettino della Società ticinese di scienze naturali**

Band (Jahr): **12-14 (1919)**

PDF erstellt am: **17.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



ANGELO GHIDINI

Angelo Ghidini

Il giorno 10 aprile 1916, a Ginevra, cessava di vivere il nostro amato e pregiato consocio e collaboratore ANGELO GHIDINI. La Sua salma venne trasportata a Lugano, ove, nella cappella del Cimitero, avanti ai numerosi soci ed amici accorsi a dare l'ultimo addio al caro Estinto, vennero detti i discorsi che qui sotto pubblichiamo.

Angelo Ghidini era nato e cresciuto a Lugano, ove ebbe per compagno nelle sue prime esplorazioni naturalistiche un altro giovane di mente eletta e di animo bello, Pasquale Conti, che si avviò poi agli studi botanici e che pure morì nel fiore della vita.

Ghidini entrò, giovanetto, nel Laboratorio chimico cantonale a Lugano. Poi fu assistente al Museo di Storia Naturale del Liceo. Specializzatosi preparatore, passò nel Museo di San Gallo ed infine in quello dell'Università di Ginevra, ove ebbe campo ed agio di coltivare gli studi zoologici, diventando, oltre che abilissimo preparatore, anche esploratore e classificatore molto esperto e pregiato. Egli fu amato ed assai considerato dai direttori del Museo zoologico di Ginevra, Fatio e Bedot, e da altri insigni zoologi, ai quali diede attiva e feconda cooperazione per arricchire le collezioni e per i loro studi.

Egli acquistava così una vasta e salda cultura zoologica che era rivelata anche nelle sue pubblicazioni. Ma, appena quarantenne, ebbe la vita stroncata da crudel morbo, che in pochi giorni lo spense.

Per onorare la Sua memoria, la nostra Società ha dato un contributo di 100 fr. per la erezione di un ricordo marmoreo che i Suoi amici intendono di erigergli nel cimitero di Lugano. E riproduciamo in questo Bollettino, ove Egli pubblicò i suoi scritti migliori, i discorsi commemorativi coi quali si vollero manifestare i sentimenti di stima e di cordoglio dei consoci e degli amici.

Discorso del Dott. Arnoldo Bettelini.

Signori,

Porto alla salma di Angelo Ghidini il commosso saluto della Società Ticinese di Scienze Naturali.

Nella faticosa ascesa che Egli compì nel campo scientifico, da umile inizio a orizzonti sempre più ampi, di sapere e di coscienza, Egli trovò nella nostra Società il suo cenobio intel-

lettuale. In questi ultimi anni non v'era quasi adunanza della Società senza che Egli non presentasse una sua comunicazione; non si pubblicava Bollettino senza che vi fosse una delle sue note esatte, chiare, compiute. Ed ogni anno più sicura diventava la sua perizia, più soda la sua coltura, più preziosa la sua collaborazione.

Suo campo di studio prediletto fu la nostra fauna. E famigliari gli divennero le nostre Prealpi. Egli le scrutò in ogni loro altura, in ogni valle, in ogni antro, in ogni caverna. Nessun fenomeno faunistico sfuggiva alla sua attenta e appassionata ricerca. E, poichè la sua professione lo teneva assente gran parte dell'anno, aveva organizzato una volonterosa ed assidua cooperazione di informatori e raccoglitori, così che gli era riescito di accumulare un materiale di studio straordinariamente ricco e prezioso. Questo materiale egli ha raccolto, determinato, illustrato con occhio di naturalista esperto e coscienzioso; lo ha preparato, per la conservazione, con mano d'artista; lo ha diffuso in musei privati e pubblici della Svizzera e dell'Estero.

In 14 note, pubblicate nel Bollettino della Società Ticinese di Scienze Naturali, raccolte sotto il titolo comune di — Fauna Ticinese — ha riunito i risultati analitici di così diligente ed amoroso studio di osservatore e di sistematico.

E dopo che trovavasi in quel centro di coltura scientifica di primaria importanza che è Ginevra, in quel famoso Museo di Storia Naturale ove lavorò, pregiato ed amato, sotto la guida di Fatio e Bedot, e la sua mente avida potè nutrirsi e svilupparsi a suo agio, Egli raccoglieva una interessantissima Bibliografia della Fauna Ticinese, che regolarmente inviava al nostro Bollettino. Nulla gli sfuggiva. Si può dire che tutto quanto in Europa pubblicavasi che interessasse la fauna della nostra regione, da parecchi anni in qua, passava sotto il suo occhio attento, ed Egli ne faceva un rapido riassunto in sintesi concisa e precisa nelle sue note bibliografiche. Così Egli ha portato alla nostra Società una collaborazione molto utile ed ha portato un contributo pregevole alla illustrazione della fauna nostra. E più importante opera Egli avrebbe compiuto, ora che vent'anni di studio lo avevano reso esperto nella scienza della natura e l'ambiente accademico gli forniva i mezzi di ricerca, di analisi, di confronto. Ma la sorte fatale ha spento la sua mente vivida, ha irrigidito la sua mano operosa.

A Lui sorrideva ormai l'avvenire. La sua faticosa ed aspra salita si svolgeva ora in più facile via. Il suo valore era in più ampia cerchia conosciuto. Dopo tant'anni di paziente seminazione maturava per lui l'onesto, giusto, meritato raccolto di onori e di agî. Ed è morto. Addio, Angelo Ghidini. Noi tutti, qui accolti intorno alla tua spoglia, ti onoriamo per l'opera che tu compisti per la scienza e pel

nostro Paese. La Società Ticinese di Scienze, alla quale desti tanto affetto ed intelletto, Ti ricorderà con amore, con riconoscenza, con onore. Addio, addio, addio.

Discorso del Prof. Giovanni Anastasi.

Signori ed Amici,

Qui ci ha condotti un comune sentimento: quello di render omaggio alla memoria di Angelo Ghidini. Uomini di diverse scuole filosofiche, di disparate tendenze politiche, tutti noi conveniamo nell'ammirazione di Ghidini come naturalista, nell'affetto verso Ghidini come uomo.

Due furono i culti dell'anima sua: la SCIENZA e la FAMIGLIA. Ambedue questi suoi amori furono intensi: anzi, talmente eran profondi, ch'egli li celava con riserbo di pudore, agli occhi del gran pubblico, come si fa delle più intime cose.

Alla scienza Egli dedicò tutta la sua operosa vita. un lavoro intelligente ed assiduo, disinteressato e modesto.

Nella sua attività di studioso della natura predomina una caratteristica degna del più incondizionato elogio: e questa fu un'alta PROBITÀ SCIENTIFICA, probità che si manifesta non soltanto nella diligente ricerca ed esatta constatazione dei fatti naturali, ma altresì nella loro serena discussione e nella cura costante di non mai sostituire le proprie soggettive tendenze all'oggettiva valutazione dei fenomeni, di non mai presentare come tesi quella ipotesi che personalmente più ci sorride.

Codesta probità scientifica, che era ingenita al suo carattere retto e sincero, fu certamente acuita ed affinata in Ginevra, nel quotidiano contatto coi grandi naturalisti che onorano quel nobile centro di coltura.

Nel campo delle ipotesi scientifiche egli esplicava una sincerità ed una indipendenza intellettuale, che non sono frequenti. Nelle note sulla FAUNA DEL CERESIO egli scriveva infatti: « Ogni problema scientifico ricorda la mitologica idea delle sette teste. Quando si crede di avergli tagliata la testa, teste nuove compaiono; molti nuovi problemi si presentano, inattesi, a suddividere le ricerche; e la lotta, sempiterna, ricomincia. Ogni ipotesi scientifica, sgorgata dalle menti migliori, si modifica nel corso delle ricerche e degli studi che provoca: è superata da accertamenti nuovi, lascia il campo ad ipotesi successive, destinate indefinitamente alla stessa fragile sorte delle concezioni umane ».

Questa dichiarazione escludente il dogmatismo nel campo delle ipotesi scientifiche, attesta, non soltanto la profondità delle sue vedute, ma eziandio quella severa probità da lui

professata sempre nel campo degli studii ed a cui tutti ci compiacciamo di rendere omaggio.

Ma del suo valore come scienziato altri ha già detto, con parola assai più competente della mia.

Io dovrei dire specialmente del suo culto per la famiglia, del suo carattere urbano e leale, della sua generosità di ser-vigi verso gli amici. Ma sarebbe cosa superflua, chè voi tutti lo avete conosciuto, apprezzato ed amato; voi tutti al pari di me sapete quanto grande fosse la sua tenerezza verso i genitori e la devozione verso gli amici.

Noi non conosciamo precisi particolari sulle fasi di sviluppo del morbo spietato che lo travolse appena quarantenne nella tomba.

Ma, certo, l'occhio suo limpido scorse nelle ultime ore il pericolo che minacciava la sua vita: e certo, in quelle ore di terribile angoscia, non l'afflisse tanto l'idea di dover abbandonare i cari studii, ed il tranquillo tenore della sua esistenza, ed i diletti amici, quanto il pensiero che la sua scomparsa avrebbe spezzato il cuore del suo buon genitore, qui a Lugano. Indubbiamente il pensiero del padre lontano, del padre così amante ed amato, del padre ottuagenario che lo scorso anno perdeva la fida consorte e, perso anche il figlio, sarebbe rimasto affatto solo nel gran deserto della vita, questo pensiero, o Signori ed Amici, fu per certo l'estremo lacerante strazio del cuore di Angelo Ghidini, di quel cuore così gentile, così buono ed affettuoso.

Angelo Ghidini, amico a noi tutti carissimo! Se al tuo spirito può giungere il palpito dei nostri cuori, sappi che il padre da te adorato non è rimasto affatto solo nel deserto della vita, che l'ardente e dolorosa simpatia dei nostri cuori circonda il bianco suo capo, che noi tutti procureremo alleviare il suo grande e giusto dolore.

A te, modesto e grande amico, il nostro commosso saluto. La tua memoria vivrà luminosa nei tuoi lavori scientifici, vivrà calda di perenne affetto nei nostri cuori. Questa terra luganese, da te studiata con tanto intelletto d'amore, che ti accolse infante e ti nutriva, ed ora porge asilo nel suo grembo materno alla tua spoglia, questa terra ti sia leggiera, ed i suoi figli si ricordino sempre di te con animo grato, perchè pochi hanno amato la nostra Lugano, come tu l'hai amata. Amico, a nome di tutti gli amici presenti e lontani, vale!
